

ANNAMARIA COLUCCIA

**D**elusi. Anzi, molto delusi, al punto da giudicare «fallimentare» questo primo anno di governo della giunta Doria. Non alzano mai i toni ma non fanno sconti al sindaco Marco Doria i rappresentanti delle associazioni e dei comitati promotori e ospiti ieri a Villa Bombrini, a Cornigliano, dell'ultima giornata di «La città che vogliamo», la due giorni di dibattito e iniziative organizzata dalla rete «Istruzioni per il Futuro», che riunisce un vario arcipelago di realtà che fanno riferimento al mondo ambientalista, del commercio equosolidale e della cosiddetta «altra economia». Un mondo che, l'anno scorso, aveva sperato di aver trovato nel candidato prima e poi nel sindaco Doria il punto di riferimento per l'avvio di una svolta nell'amministrazione della città nella direzione da loro auspicata. E che invece adesso si dichiara deluso, anche se non ancora rassegnato. Lo dice chiaramente Deborah Lucchetti, portavoce ligure di Altra Economia, che ha il compito di aprire il fuoco di fila di interventi, tutti precisi e concreti, dei rappresentanti dei comitati, davanti ad una sala affollata e attenta. «Un anno fa eravamo pieni di entusiasmo - ricorda - oggi lo stato d'animo è diverso. Siamo di fronte a una città che non ha cambiato la sua mentalità, né le sue pratiche. Da parte nostra c'è una forte delusione per questo percorso».

**NUOVO PUC.** Dalle considerazioni generali a quelle su questioni specifiche. A cominciare dal nuovo Piano urbanistico comunale in gestazione: «Il nostro bilancio non è positivo - incalza Lucchetti - Ci sembra che il Puc abbia fallito nella capacità di includere i cittadini. L'anno scorso - dice rivolta Doria - lei ci disse di essere il sindaco dell'ascolto e di non lasciarla sola: noi ci abbiamo creduto ma questo percorso ci ha lasciato delusi e ci sembra che questa amministrazione non abbia una visione di città. Siamo stanchi di amministrazioni che non vanno oltre la gestione dell'esistente, solipsistiche e autistiche. L'isolamento è poco produttivo - sottolinea - ma noi non rinunciamo a produrre questo immaginario e ci auguriamo che, avendo altri tre anni a disposizione, dopo il bilancio fallimentare di questa prima fase, ci sia la possibilità di non chiudere le porte al confronto».

**PRIVATIZZAZIONI.** Dopo



**L'ATTACCO** ❖ A Villa Bombrini la dura requisitoria dei rappresentanti di comitati e associazioni

# «Doria ci ha deluso Bilancio fallimentare di questo primo anno»

*Raffica di critiche su partecipazione, piano urbanistico, privatizzazioni*

L'entusiasmo dopo l'elezione

«Manca una visione di città»

Lucchetti, tocca ai rappresentanti di singole realtà del territorio prendere la parola, e ogni voce dà concretezza allo stesso scontento, che di volta in volta prende forma in problemi e situazioni diversi. E così se **Dario Patrone** chiede conto degli impegni concreti nel Puc per riavvicinare i giovani all'agricoltura, **Antonio Manti** porta l'attenzione sul tema caldo delle privatizzazioni e del futuro delle società partecipate del Comune: «Il 3 settembre, 16 associazioni in assemblea hanno approvato una risoluzione trasmessa all'amministrazione comunale nella quale si chiede di rinunciare ai progetti di privatizzazione dei servizi pubblici locali - spiega - il ritiro della de-

libera d'indirizzo sulle partecipate non è sufficiente e ci preoccupano dichiarazioni di esponenti di maggioranza che non fanno passi indietro».

**PARTECIPAZIONE.** Silvia Parodi, del Comitato acqua bene comune, torna sul tema della partecipazione: «Lei Sindaco aveva fatto della partecipazione la sua bandiera in campagna elettorale, ma finora le nostre richieste non sono state prese in considerazione» denuncia, ricordando l'ordine del giorno approvato a maggio dal consiglio comunale che impegnava la giunta ad aprire un tavolo di confronto con il Comitato: tavolo del quale, però, si sono perse le tracce. L'accusa ritorna, con toni più coloriti, anche nelle parole di **Enrico Testino**, uno dei promotori della rete «Voglio la Gavoglio», in prima linea per

## Le speranze LA SVOLTA MANCATA

I rappresentanti dei vari comitati e associazioni che hanno preso la parola ieri a Villa Bombrini si sono lamentati soprattutto del fatto che il Sindaco e la sua giunta non abbiano mantenuto gli impegni rispetto alla possibilità di garantire una effettiva partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione. Delusione anche per il percorso avviato dalla giunta sul Piano urbanistico comunale che dovrebbe concludere il suo iter entro la fine dell'anno. I comitati a Villa Bombrini speravano anche in scelte più nette dell'amministrazione per impedire nuove cementificazioni del territorio

### FOCUS

APPLAUSI PER BOSCO PELATO



LO SCANTRO SULL'ACQUA PUBBLICA



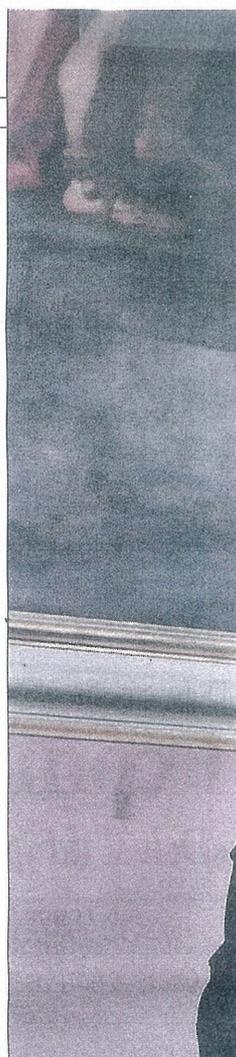
IL FUTURO DELLA GAVOGLIO



Luca Motosso, del comitato Bosco Pelato, contrario alla costruzione di un silos in piazza Solari, ha ottenuto il record di applausi. Motosso ha letto uno stralcio del programma di Doria chiedendogli di prendere posizione sul progetto

Silvia Parodi, del comitato Acqua bene comune, ha ricordato il mancato rispetto di un ordine del giorno del consiglio comunale che prevedeva anche l'apertura di un confronto con il Comitato

Enrico Testino, della rete «Voglio la Gavoglio», ha criticato duramente l'amministrazione per le mancate risposte sulle proposte fatte da cittadini, comitati e associazioni per il Lagaccio e l'utilizzo dell'ex caserma. «Se la macchina è inguidabile, Sindaco, passi la mano» ha concluso Testino



chiedere condizioni migliori di vivibilità al Lagaccio e la restituzione al quartiere dell'ex caserma Gavoglio: «Noi abbiamo presentato 450 osservazioni al Piano urbanistico comunale, abbiamo partecipato a due riunioni di commissioni consiliari in Comune ma - accusa Testino - abbiamo ottenuto zero risposte alle nostre domande e alle nostre proposte, nel senso che dall'amministrazione nessuno ci ha fatto sapere niente. Lei Sindaco ha detto che non si ricandida, è quindi in una posizione invidiabile, e se la macchina è inguidabile passi la mano». Da Prà arriva la voce di una mamma che protesta contro il progetto «di una nuova autostrada a quattro corsie nella de-

### LO SCANTRO SULLE PRIVATIZZAZIONI

*Società partecipate ancora nessuna intesa fra Comune e sindacati*

**N**essuna intesa in vista, per ora, fra l'amministrazione comunale e sindacati sulla controversa delibera di indirizzo sulle società partecipate del Comune, ritirata dalla giunta a settembre con l'obiettivo di riproporla in consiglio - con eventuali modifiche - a ottobre. Gli incontri che si sono svolti nei giorni scorsi su alcune delle società non hanno segnato per ora passi avanti concreti nella discussione e non è detto che il confronto si concluda - come programmato - il prossimo 26 settembre. Finora, infatti, tutti gli incontri si sono chiusi con la considerazione della necessità di un ulteriore aggiornamento della discus-

sione. Almeno fino a ieri, però, dall'amministrazione comunale non erano state comunicate ai sindacati le date di questi incontri di aggiornamento, mentre per questa settimana è già fissato un calendario dedicato alle società sulle quali Tursi e sindacati non si sono ancora confrontati. I nodi più delicati della discussione, però, restano quelli

Incontri fissati fino al 26

Chiesti aggiornamenti

La delibera ritirata e rinviata

I nodi di Amiu, Aster e Amt

che riguardano il futuro di Amiu, Amt e Aster, le tre grosse aziende per le quali, in forme diverse, la giunta aveva previsto cessioni di quote ai privati, nella delibera approvata dall'esecutivo nel luglio scorso e poi ritirata e nel provvedimento su

Amt approvato l'anno scorso dal consiglio comunale. Proprio queste ipotesi, com'è noto, avevano provocato, a luglio e agosto, una dura reazione dei lavoratori e dei sindacati e anche l'opposizio-

ne di una parte della maggioranza in consiglio comunale. Dopo essere quasi arrivati, faticosamente, a una mediazione in maggioranza, giunta e consiglio avevano deciso, però, di rinviare il voto in aula il 10 settembre ma, dopo la richiesta dei sindacati di confrontarsi con l'amministrazione a bocce ferme, senza la spada di Damocle del voto sulla delibera, il 5 settembre la giunta ha deciso di ritirare il provvedimento e avviare il confronto con i sindacati. Il vicesindaco Stefano Bernini, che sta partecipando a tutti gli incontri, assieme agli assessori di volta in volta competenti delle singole aziende, nei giorni scorsi manifestava l'intenzione di chiudere gli incontri, come previsto, il 26 settembre ma non è escluso

qualche giorno di discussione in più e, soprattutto, non è ancora chiaro se nel testo che sarà riproposto in aula ci saranno modifiche sostanziali al discusso provvedimento approvato a luglio.



ANNAMARIA COLUCCIA

**D**elusi. Anzi, molto delusi, al punto da giudicare «fallimentare» questo primo anno di governo della giunta Doria. Non alzano mai i toni ma non fanno sconti al sindaco Marco Doria i rappresentanti delle associazioni e dei comitati promotori e ospiti ieri a Villa Bombrini, a Cornigliano, dell'ultima giornata di «La città che vogliamo», la due giorni di dibattito e iniziative organizzata dalla rete «Istruzioni per il Futuro», che riunisce un vario arcipelago di realtà che fanno riferimento al mondo ambientalista, del commercio equosolidale e della cosiddetta «altra economia». Un mondo che, l'anno scorso, aveva sperato di aver trovato nel candidato prima e poi nel sindaco Doria il punto di riferimento per l'avvio di una svolta nell'amministrazione della città nella direzione da loro auspicata. E che invece adesso si dichiara deluso, anche se non ancora rassegnato. Lo dice chiaramente Deborah Lucchetti, portavoce ligure di Altra Economia, che ha il compito di aprire il fuoco di fila di interventi, tutti precisi e concreti, dei rappresentanti dei comitati, davanti ad una sala affollata e attenta. «Un anno fa eravamo pieni di entusiasmo - ricorda - oggi lo stato d'animo è diverso. Siamo di fronte a una città che non ha cambiato la sua mentalità, né le sue pratiche. Da parte nostra c'è una forte delusione per questo percorso».

**NUOVO PUC.** Dalle considerazioni generali a quelle su questioni specifiche. A cominciare dal nuovo Piano urbanistico comunale in gestazione: «Il nostro bilancio non è positivo - incalza Lucchetti - Ci sembra che il Puc abbia fallito nella capacità di includere i cittadini. L'anno scorso - dice rivolta Doria - lei ci disse di essere il sindaco dell'ascolto e di non lasciarla sola: noi ci abbiamo creduto ma questo percorso ci ha lasciato delusi e ci sembra che questa amministrazione non abbia una visione di città. Siamo stanchi di amministrazioni che non vanno oltre la gestione dell'esistente, solipsistiche e autistiche. L'isolamento è poco produttivo - sottolinea - ma noi non rinunciamo a produrre questo immaginario e ci auguriamo che, avendo altri tre anni a disposizione, dopo il bilancio fallimentare di questa prima fase, ci sia la possibilità di non chiudere le porte al confronto».

**PRIVATIZZAZIONI.** Dopo



**L'ATTACCO** ❖ A Villa Bombrini la dura requisitoria dei rappresentanti di comitati e associazioni

# «Doria ci ha deluso Bilancio fallimentare di questo primo anno»

*Raffica di critiche su partecipazione, piano urbanistico, privatizzazioni*

L'entusiasmo dopo l'elezione

«Manca una visione di città»

Lucchetti, tocca ai rappresentanti di singole realtà del territorio prendere la parola, e ogni voce dà concretezza allo stesso scontento, che di volta in volta prende forma in problemi e situazioni diversi. E così se **Dario Patrone** chiede conto degli impegni concreti nel Puc per riavvicinare i giovani all'agricoltura, **Antonio Manti** porta l'attenzione sul tema caldo delle privatizzazioni e del futuro delle società partecipate del Comune: «Il 3 settembre, 16 associazioni in assemblea hanno approvato una risoluzione trasmessa all'amministrazione comunale nella quale si chiede di rinunciare ai progetti di privatizzazione dei servizi pubblici locali - spiega - il ritiro della de-

libera d'indirizzo sulle partecipate non è sufficiente e ci preoccupano dichiarazioni di esponenti di maggioranza che non fanno passi indietro».

**PARTECIPAZIONE.** Silvia Parodi, del Comitato acqua bene comune, torna sul tema della partecipazione: «Lei Sindaco aveva fatto della partecipazione la sua bandiera in campagna elettorale, ma finora le nostre richieste non sono state prese in considerazione» denuncia, ricordando l'ordine del giorno approvato a maggio dal consiglio comunale che impegnava la giunta ad aprire un tavolo di confronto con il Comitato: tavolo del quale, però, si sono perse le tracce. L'accusa ritorna, con toni più coloriti, anche nelle parole di **Enrico Testino**, uno dei promotori della rete «Voglio la Gavoglio», in prima linea per

## Le speranze LA SVOLTA MANCATA

I rappresentanti dei vari comitati e associazioni che hanno preso la parola ieri a Villa Bombrini si sono lamentati soprattutto del fatto che il Sindaco e la sua giunta non abbiano mantenuto gli impegni rispetto alla possibilità di garantire una effettiva partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione. Delusione anche per il percorso avviato dalla giunta sul Piano urbanistico comunale che dovrebbe concludere il suo iter entro la fine dell'anno. I comitati a Villa Bombrini speravano anche in scelte più nette dell'amministrazione per impedire nuove cementificazioni del territorio

### FOCUS

APPLAUSI PER BOSCO PELATO



LO SCANTO SULL'ACQUA PUBBLICA



IL FUTURO DELLA GAVOGLIO



Luca Motosso, del comitato Bosco Pelato, contrario alla costruzione di un silos in piazza Solari, ha ottenuto il record di applausi. Motosso ha letto uno stralcio del programma di Doria chiedendogli di prendere posizione sul progetto

Silvia Parodi, del comitato Acqua bene comune, ha ricordato il mancato rispetto di un ordine del giorno del consiglio comunale che prevedeva anche l'apertura di un confronto con il Comitato

Enrico Testino, della rete «Voglio la Gavoglio», ha criticato duramente l'amministrazione per le mancate risposte sulle proposte fatte da cittadini, comitati e associazioni per il Lagaccio e l'utilizzo dell'ex caserma. «Se la macchina è inguidabile, Sindaco, passi la mano» ha concluso Testino



chiedere condizioni migliori di vivibilità al Lagaccio e la restituzione al quartiere dell'ex caserma Gavoglio: «Noi abbiamo presentato 450 osservazioni al Piano urbanistico comunale, abbiamo partecipato a due riunioni di commissioni consultive in Comune ma - accusa Testino - abbiamo ottenuto zero risposte alle nostre domande e alle nostre proposte, nel senso che dall'amministrazione nessuno ci ha fatto sapere niente. Lei Sindaco ha detto che non si ricandida, è quindi in una posizione invidiabile, e se la macchina è inguidabile passi la mano». Da Prà arriva la voce di una mamma che protesta contro il progetto «di una nuova autostrada a quattro corsie nella de-

### LO SCANTO SULLE PRIVATIZZAZIONI

*Società partecipate ancora nessuna intesa fra Comune e sindacati*

**N**essuna intesa in vista, per ora, fra amministrazione comunale e sindacati sulla controversa delibera di indirizzo sulle società partecipate del Comune, ritirata dalla giunta a settembre con l'obiettivo di riproporla in consiglio - con eventuali modifiche - a ottobre. Gli incontri che si sono svolti nei giorni scorsi su alcune delle società non hanno segnato per ora passi avanti concreti nella discussione e non è detto che il confronto si concluda - come programmato - il prossimo 26 settembre. Finora, infatti, tutti gli incontri si sono chiusi con la considerazione della necessità di un ulteriore aggiornamento della discus-

sione. Almeno fino a ieri, però, dall'amministrazione comunale non erano state comunicate ai sindacati le date di questi incontri di aggiornamento, mentre per questa settimana è già fissato un calendario dedicato alle società sulle quali Tursi e sindacati non si sono ancora confrontati. I nodi più delicati della discussione, però, restano quelli

Incontri fissati fino al 26

Chiesti aggiornamenti

La delibera ritirata e rinviata

I nodi di Amiu, Aster e Amt

che riguardano il futuro di Amiu, Amt e Aster, le tre grosse aziende per le quali, in forme diverse, la giunta aveva previsto cessioni di quote ai privati, nella delibera approvata dall'esecutivo nel luglio scorso e poi ritirata e nel provvedimento su

Amt approvato l'anno scorso dal consiglio comunale. Proprio queste ipotesi, com'è noto, avevano provocato, a luglio e agosto, una dura reazione dei lavoratori e dei sindacati e anche l'opposizio-

ne di una parte della maggioranza in consiglio comunale. Dopo essere quasi arrivati, faticosamente, a una mediazione in maggioranza, giunta e consiglio avevano deciso, però, di rinviare il voto in aula il 10 settembre ma, dopo la richiesta dei sindacati di confrontarsi con l'amministrazione a bocce ferme, senza la spada di Damocle del voto sulla delibera, il 5 settembre la giunta ha deciso di ritirare il provvedimento e avviare il confronto con i sindacati. Il vicesindaco Stefano Bernini, che sta partecipando a tutti gli incontri, assieme agli assessori di volta in volta competenti delle singole aziende, nei giorni scorsi manifestava l'intenzione di chiudere gli incontri, come previsto, il 26 settembre ma non è escluso

qualche giorno di discussione in più e, soprattutto, non è ancora chiaro se nel testo che sarà riproposto in aula ci saranno modifiche sostanziali al discusso provvedimento approvato a luglio.

